



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA  
Sezione Ladispoli Cerveteri  
"Cap. Pil. MOVV Valerio Scarabellotto"

## Ladispoli celebra la Festa dell'Unità d'Italia e la Giornata delle Forze Armate

**4 NOVEMBRE 2015**  
**FESTA DELL'UNITA' D'ITALIA**  
**GIORNATA DELLE FORZE ARMATE**  
**E DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE**



Il 4 novembre 1918 aveva termine il 1° conflitto mondiale - la Grande Guerra - un evento che ha segnato in modo profondo e indelebile l'inizio del '900 e che ha determinato radicali mutamenti politici e sociali.

La data, che celebra la fine vittoriosa della guerra, commemora la firma dell'armistizio siglato a Villa Giusti (Padova) con l'Impero austro-ungarico ed è divenuta la giornata dedicata alle Forze Armate.

È il giorno in cui siamo chiamati a commemorare tutti coloro che nel corso della Grande Guerra hanno combattuto, sofferto e perso la vita per costruire un'Italia unita e libera. Fare memoria del dramma della Prima Guerra Mondiale è ancor più significativo quest'anno, vista la particolare ricorrenza del centenario dell'entrata in guerra della nostra Nazione.

In questa giornata si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che in pace ed in guerra, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi.



### Domenica 8 Novembre 2015. Ladispoli

In una bella giornata di sole, anche quest'anno Ladispoli ha celebrato, con grande partecipazione, la Festa dell'Unità d'Italia e la Giornata delle Forze Armate, e con toccanti ricordi ha riportato alla memoria tutti i concittadini caduti per la Patria.

L'evento è stato ben programmato e curato da alcuni soci delle Associazioni Marinai d'Italia, Arma



Aeronautica e Bersaglieri d'Italia, che hanno voluto e saputo coinvolgere le Scuole di Ladispoli per una più attiva partecipazione.

Già il festoso radunarsi sul piazzale Roma di tanti bambini e ragazzi delle Scuole Materne, Elementari e Medie di Ladispoli, accompagnati dai loro insegnanti e genitori ha dato il benvenuto al resto della cittadinanza che stava radunandosi.



Accompagnato dalle note della banda comunale “La Ferrosa” il corteo delle scolaresche, delle autorità civili e militari, tra cui una rappresentanza del 17° Stormo Incursori di Furbara, Associazioni combattentistiche d’Arma, della Croce Rossa e di volontariato, si è mosso da piazzale Roma diretto alla piazza del Monumento ai Caduti. Avanti a tutti le Corone

d’Alloro, il gonfalone del Comune, le bandiere e i labari delle Associazioni.

Qui si è svolta la cerimonia solenne, con la deposizione di una prima corona d’alloro all’epigrafe marmorea del S.Ten. Pietro Fumaroli (trucidato dai tedeschi per rappresaglia il 1° Ottobre 1943), poi una seconda corona al Monumento ai Caduti.



Sulle note del silenzio sono stati ricordati i 24 concittadini caduti nelle due guerre, altrettanti ragazzi hanno risposto PRESENTE. Quei nomi incisi



nel marmo del monumento sono ritornati, seppure per un momento, tra i loro affetti. Le lunghe strisce tricolore in mano ai bambini hanno avvolto tutti i caduti in un simbolico caldo abbraccio; un abbraccio che *un piccolo principe* ha avuto finalmente il tempo di spiegarcelo: era quello che lui vedeva *disegnato* così alto alle sue spalle; non era solo *un cappello* a cilindro che molti

di noi adulti vedevamo.

Chi sa quanti di noi in quel momento, avendo compreso il *disegno*, come *il piccolo principe*, si sentivano altrettanti piccoli *Antoine de Saint-Exupéry*, il poeta aviatore.

La cerimonia è stata quasi tutta una fucina di idee espresse dai bambini e ragazzi: filastrocche, temi; una partecipazione attiva, il tutto sotto la sapiente guida dei loro insegnanti e Dirigenti Scolastici.

Quest’anno non è stata letta la



Preghiera dell'Aviatore ne quelle delle altre Armi. Ma un'unica preghiera si poteva leggere tra le righe dei componimenti dei ragazzi: Pace. Per noi *aviatori* è sembrato recitassero "...fa, nella pace, dei **loro** voli il volo più ardito... perché nessuna ombra sfiori la nostra terra".

Toccante è stata la lettura fatta dal nostro Socio Ettore Morelli di parti del diario di guerra del bersagliere Augusto Moricci, 11° Reggimento Bersaglieri, scritto in trincea dal 1915 al 1918. Alla fine della lettura, il Morelli ha donato quei fogli ad un bambino accanto alla sua maestra.

Ricche di significato sono state anche le parole del Socio dell'Arma dei Carabinieri, nel ricordare i tanti della Benemerita che hanno perso la vita in pace e in guerra.

Il discorso del Sindaco di Ladispoli, dr. Crescenzo Paliotta, ha concluso la Cerimonia.

Accompagnati dalle note della banda "La Ferrosa", si è riformato il corteo per giungere presso la piazza intitolata al Capitano Pilota Valerio Scarabellotto, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Sotto l'epigrafe del Capitano Scarabellotto è stata apposta la corona d'alloro, a ricordo di un pilota eroe del suo tempo ed ora anche del nostro.



**CADUTI, DISPERSI 1ª GUERRA MONDIALE**

Soldato ANGELOSANTI Ezio  
Soldato BITTI Emidio  
Soldato MARCUCCI Tildo  
Soldato SPADA Vivaldo

**CADUTI, DISPERSI 2ª GUERRA MONDIALE**

ANGELINI Armando  
CICCIOLI Vittorio  
CINGOLANI Fernando  
DI RUSSO Giuseppe  
FELICIONI Lamberto  
FORTI Decio  
Ten. FUMAROLI Pietro  
Serg. Mag. Pil. GASPERINI Lamberto  
GONELLA Emilio  
GUIDI Nicola  
MATTIOLI Mario  
Sottocapo Meccanico MELONE Omero  
Fante NATALI Nello  
PICCOLI Mario  
PROSPERI Bruno  
SANI Pietro  
Cap. Pilota SCARABELLOTTO Valerio  
SILVERI Silvio  
ZAIÀ Ferruccio  
ZARELLI Angelo

Francescoviz  
Ladispoli, 8 Novembre 2015



FRANCESCOVIZ  
8/11/2015

Due giorni dopo i “Piccoli Principi” ci regalano il **Loro Diario** della Giornata

10/11/2015

## Ladispoli: i ragazzi della «Corrado Melone» alla celebrazione del 4 novembre

'È anche il giorno in cui dobbiamo ricordare i nostri caduti, che ci hanno permesso di vivere ora in un paese senza guerra'



*Riceviamo e pubblichiamo:* Il 4 Novembre è l'anniversario dell'entrata in vigore del cosiddetto armistizio di Villa Giusti, **del 1918, col quale si fa coincidere in Italia la fine della Prima guerra mondiale.**

Noi della "Corrado Melone", insieme agli studenti di tutte le altre Scuole di Ladispoli, **abbiamo voluto festeggiare la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**, che garantiscono la nostra libertà e sicurezza, insieme a rappresentanti di tutte le forze militari che operano nel nostro Paese e fuori. Questo è per noi, bambini e ragazzi, un momento di riflessione sulla sicurezza, sulla giustizia e sulla pace a livello internazionale. È anche il giorno in cui dobbiamo ricordare i nostri caduti, che ci hanno permesso di vivere ora in un paese senza guerra.

**È una ricorrenza importante per il nostro paese, e specialmente per i nostri militari:** vorrei ricordare tutti quelli che sono caduti per salvare i propri concittadini. Mi viene in mente l'esempio coraggioso di Salvo D'Acquisto, il giovane Vice brigadiere dei Carabinieri che, a soli 23 anni, si sacrificò al posto di 22 innocenti cittadini che nel Settembre del 1943 furono rastrellati e portati ai piedi della torre di Palidoro, per essere giustiziati per rappresaglia dalle SS. Vorrei ricordare anche i nostri soldati che svolgono missioni di pace in paesi stranieri come l'Afghanistan, il Libano, la Somalia e altri. **Forse in passato questa festa era più sentita; fino al 1976 il 4 Novembre era un giorno festivo.** Poi per razionalizzare le spese e incentivare la produttività, la festività fu abolita. Ma negli ultimi anni, e noi lo testimoniamo, in molti comuni questa festa viene celebrata con tante belle iniziative.

Le Forze Armate sono indispensabili per la pace nella nostra società, **perché aiutano i cittadini in caso di difficoltà e fanno rispettare a tutti le regole, senza le quali non potremmo vivere** in armonia con gli altri. Se le Forze Armate non esistessero, la società moderna sarebbe molto diversa, piena di malfattori e fatti criminali, una società in cui la gente non potrebbe più vivere in tranquillità.

Secondo me, le Forze Armate sono un po' come i supereroi: sono uguali a noi ma hanno una grande forza di volontà che li aiuta a sconfiggere il male e ciò li rende speciali. Le Forze Armate sono uomini e donne che hanno il compito di garantire la nostra sicurezza, **la sicurezza della nostra nazione. Ieri, sono stati soldati che sono caduti, sacrificando la loro giovane vita** per un ideale di Patria, di attaccamento al dovere, ideali che oggi i nostri militari portano come contingenti di pace nel mondo. Per noi giovani la prima guerra mondiale è un evento accaduto in un lontano passato, ma dobbiamo renderci conto che la guerra, purtroppo, non è un avvenimento poi così distante dall'attualità. **Per noi, che abbiamo la fortuna di vivere in tempo di pace, è importante ricordare, riflettere sulla nostra storia,** non solo per dedicare un pensiero a quei giovani coraggiosi, ma per imparare dal passato, cercando di migliorare sempre il nostro futuro, evitando di ripetere ciò che è accaduto. Perché l'odio ed il rancore distruggono tutto. Anime, vite, luoghi. Bisogna usare le nostre menti per costruire, tutti insieme un mondo migliore. Perché il mondo siamo noi. Grazie, amici delle Forze Armate per esserci sempre, pronti a lasciare le vostre famiglie, per la sicurezza e l'aiuto che date a tutti noi. **Per proteggere la popolazione, impedire ingiustizie e disastri scendono in campo i carabinieri,** la polizia, la guardia di finanza, la guardia costiera, la marina militare, l'aeronautica militare, i vigili del fuoco e molte altre. Le forze armate sono unite e portano avanti a testa alta e con onore questa missione, anche se mettono a repentaglio la propria esistenza. Noi ragazzi, crescendo, iniziamo a vedere le forze armate non più con paura, come a volte da bambini ci succedeva, ma ci sentiamo protetti. Spesso ci chiediamo: "Come fate? Quale coraggio avete avuto, nel momento in cui avete scelto la vostra professione?". **E poi ancora ci chiediamo se le vostre famiglie sono state fiere della scelta che, in qualche modo, ha obbligato anche loro a dei sacrifici.** Secondo me, tutti nell'animo siamo un po' come forze armate, quando aiutiamo qualcuno ad alzarsi, a superare gli ostacoli e a seguire la retta via.

Ammiro la modestia che hanno i nostri militari; dopo aver salvato qualcuno, magari a rischio della propria vita, non chiedono niente perché credono nel valore del dovere, della vita umana e della giustizia. Penso che tutti debbano essere ispirati a questi ideali che spingono a far del bene e, sinceramente, non capisco i delinquenti che non riescono a provare la sensazione di felicità nel sentirsi onesti e altruisti. **Vedere la gioia di qualcuno che è appena stato aiutato e salvato è la cosa più bella e scoprire** quante belle persone si spingono in questa missione, mi fa stare bene. Ammiro chi svolge questa professione e in futuro... chissà magari avrò il coraggio di farmi avanti anche io; mi piacerebbe dare la speranza a qualcuno, essere forte per qualcuno, mi piacerebbe un giorno sentire queste parole rivolte a me da un ragazzo come me, ma soprattutto mi piacerebbe portare nel mondo un futuro di PACE e SERENITÀ!

Siamo molto felici di aver preso parte alla cerimonia in ricordo di chi è morto per noi, anche se ho solo compiuto il semplice e piccolo gesto di scrivere e leggere queste parole con cui voglio ringraziare per quello che questi amici hanno fatto e fanno mettendo a rischio **la propria vita per me, grazie anche per aver ascoltato i nostri pensieri sull'attenti in quella giornata soleggiata.** Vorremmo trovare un modo per dire il nostro grazie con tutto il cuore, ma il bene che le Forze Armate fanno è troppo grande per poterlo descrivere pienamente.

Simone Cama, Giulia Canducci, Alessia Marini, Ismaele Spinelli classe 2M

